

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre 149 - Telef. 67.121, 63.521, 61.460, 67.845
INTERURBANE: Amministrazione 684.706 - Redazione 68.495
ABBONAMENTI: Un anno L. 6.250
Un semestre L. 3.250
Un trimestre L. 1.700

l'Unità
ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Domani sull'UNITA' un editoriale di TOGLIATTI
Amici, nessuna copia invenduta!

PAGHINO I TORTURATORI!

Lionello Egidi, dunque, è stato assolto. Dopo un mese e più di servente dilabito, dopo che fiumi di parole e torrenti di inchiostro erano corsi in pro e in contro, dopo le drammatiche rivelazioni dell'ultima ora, la magistratura ha sentenziato in modo chiaro, che nessuna prova certa e seria esiste per condannare Egidi come assassino di Annarella Bracci.



Alle 23.15 di ieri sera Egidi dopo ventidue mesi ha riabbracciato sua moglie. L'incontro è avvenuto sulla via di Monte Mario avvolta nella nebbia

De Nicola ritira le dimissioni accogliendo il voto del Senato

La riunione del Consiglio dei ministri non è stata ancora fissata per i forti contrasti nel governo - Gonella si incontra con il presidente del partito monarchico

Un caldo e unanime applauso ha accolto ieri al Senato la lettura del telegramma con cui il presidente De Nicola ha comunicato la decisione di riprendere il suo posto. Accolgo con profondo ossequio... dice il telegramma... il voto della Assemblea, che per me non è un atto di disciplina e con abnegazione, finché l'opera mia potrà essere utile al proficuo svolgimento dei lavori del Senato, che rappresenta per la mia più fervida aspirazione, il più alto e più nobile dei doveri come una missione, agognando ad una sola ricompensa: di meritare sempre la fiducia dei colleghi, verso i quali non tento di esprimere il sentimento di gratitudine dell'anima mia per la loro fedele e generosa benevolenza, perché nessuna parola varrebbe ad interpretare con l'alto e nobile sentimento che anima il mio cuore.

larghissime connivenze ed alla responsabilità di molti uomini politici. Ricordo che esse analoghe a quelle attuali accadde nel 1922, quando entrò ad uscire dal governo un giornale antifascista... e oggi è sufficiente entrare o uscire da una sala cinematografica in situazione di antifascista... Non siamo più nel 1922, ma è grave che certi fatti avverano da soli sei anni dalla Liberazione. E' stata necessaria una buona dose di ferberia da parte di coloro che hanno contribuito a creare questa situazione intollerabile... Chi siano i responsabili di questa situazione non è peraltro difficile individuare, quando solo si pensi all'offerta di alleanza elettorale che la D. C. ha avanzato ai monarchici e alle destre, nel momento stesso in cui i socialdemocratici si prodigavano a Bologna contro ogni apparenza di destra.

I METODI INDEGNI DELLA P. S. BOLLATI DALLA CORTE!

EGIDI ASSOLTO la polizia condannata

7 ore di seduta in Camera di consiglio - L'applauso della folla alla lettura della sentenza - La difesa ricorre contro il verdetto di insufficienza di prove e chiede l'assoluzione con formula piena

La Corte si era ritirata in aula alle 11.30. Dopo un'ora e mezza di attesa che è diventata sempre più spasmodica, si è udito il trillo del campanello. Di colpo il sussurro della folla è cessato, c'è stato un correre affannoso di gente che ricercava un buon posto per vedere ed udire. Poi un silenzio di tomba. La piccola porticina presso la gabbia si è aperta e ha lasciato passare i due carabinieri in grande uniforme che si sono messi alle spalle del seggio presidenziale. Subito dopo altri carabinieri e in mezzo ad essi la piccola figura di Lionello Egidi. E' rientrato nella sua gabbia dove era rimasto seduto per circa trenta udienze, ma questa volta non si è messo a sedere. Tutta la folla si è stretta attorno alla gabbia, tutti gli sguardi si sono appuntati sul piccolo uomo di Primavalle. Era pallidissimo. Si guardava attorno smarrito, cercava qualcuno, qualche volto familiare in mezzo a tanti volti che gli erano amici. Ha guardato in fondo all'aula dietro la balaustra, dove in questi giorni ha continuamente sostato la folla dei poveri, la folla delle borgate romane. Gli altri, le signore eleganti erano in alto nelle due tribune.

— Iddio vi benedica! — grida una voce femminile rivolta alla Corte. — Fate sgombrare l'aula! — grida il presidente Sciaudone. Poi ci ripensa e frettolosamente legge il breve seguito della sentenza: «Assolto per insufficienza di prove».



Il questore di Roma

Il pubblico riprende ad applaudire mentre la Corte scompare. Il pubblico ministero Tartaglia si è già disgiunto. Sono scomparsi gli avvocati della polizia. Sono scomparsi i funzionari della Mobile. Gli agenti del servizio d'ordine si danno da fare, ma la folla continua a restare nell'intersezione e a commentare, comincia a riavere fiducia nella giustizia. Anche Egidi è stato portato via e nella confusione nessuno se ne è accorto. Ormai nessuno più pensava a lui.

In aula c'è stata gente che senza andare a mangiare ha atteso dalle tredici la sentenza. Invece gente presente ad ogni udienza oggi non si è fatta vedere. Maria Fiochi, Melandro Bracci. I funzionari della Mobile c'erano quasi tutti. Erano nervosissimi. Qualcuno ha tentato anche di consolarsi, e in fin dei conti faceva pena. Mentre stava prendendo degli appunti mi si è avvicinato il dr. Barranco. — Dottore, buonsera. — Buonsera, dottore. — Abbiamo avuto una lunga conversazione. Barranco ed io e ritorno c'era una piccola folla che ascoltava. Abbiamo discusso su quello che è venuto fuori da questo processo e in particolare sui metodi della polizia. — ha detto Barranco. — Ma che noi non abbiamo RUGGERO CORTONE (Continua in 6. pagina 4. colonna)

Una inchiesta verrà aperta sui responsabili dello scandalo?

Grande commozione in tutta la città e panico in Questura - Febbrili colloqui a San Vitale

La cittadinanza romana ha appreso la notizia che Lionello Egidi era stato assolto dalle edizioni straordinarie dei giornali della sera, che sono andati letteralmente a rotoli e dalla radio. L'impressione è stata enorme, e bisogna aggiungere che la stragrande maggioranza dei romani ha appreso con la più viva soddisfazione che il processo era concluso in modo favorevole all'imputato. Ormai, dopo la trattazione aperta, chiara, sincera, dei due ex confidenti della polizia, ben pochi erano coloro che si ostinavano ancora a sostenere le tesi del Procuratore Generale dott. Tartaglia.

Alle acclamazioni con cui la folla, assediata nell'aula e in piazza Cavour, ha salutato la sentenza, hanno fatto eco i commenti, le conversazioni telefoniche, le discussioni che subito si sono intrecciate da un capo all'altro della città. Nei caffè, nelle trattorie, all'uscita dai cinema, in piazza Colonna, sulle piazze dei quartieri popolari e delle borgate, ovunque si sono formati capannelli, intorno anche ad una sola copia di giornale, intorno ad una radio, o semplicemente ad una persona che sapeva la notizia e che sentiva il bisogno irresistibile di comunicarla agli altri.

Una serie di interrogativi si affollavano nella mente di tutti: «E adesso? E adesso che cosa accadrà? Che cosa faranno, che cosa diranno il Questore Pòlito, il dott. Barranco, i commissari Angeli, Santillo e tutti gli altri? Quali provvedimenti prenderà la Procura della Repubblica? Il capo della polizia sentirà il bisogno di indagare una inchiesta? Saranno colpiti i torturatori?». E in tutti era un senso di pena e di vergogna, poiché la sentenza con la quale si è resa a Lionello Egidi la sua libertà, era stato certo cancellare tutto ciò che di crudele, di macabro, di inumano è accaduto nelle celle della S. Maria della Mobile.

IL MONDO ARABO CONTRO L'IMPERIALISMO

La Tunisia in sciopero contro le rappresaglie francesi

Nuove vaste manifestazioni popolari - Ancora una vittima della polizia - I dirigenti comunisti e nazionalisti arrestati e deportati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE PARIGI, 18. — Il conflitto tra la Francia e la Tunisia ha assunto improvvisamente stampe un carattere drammatico. Con un colpo di forza, ordinato direttamente dal reo Destur, Habib Bourguiba, il segretario del Protettorato, De Hauteclocque, ha fatto arrestare diversi dirigenti del movimento di indipendenza nazionale, fra cui il presidente dell'importante partito del Neo Destur, Habib Bourguiba, il segretario generale del partito comunista, Ennaffa.

Lo sciopero generale, che è stato effettivo per tutta la giornata. Le forze armate francesi hanno tentato di intervenire: la città di Tunisi è occupata militarmente, il palazzo del Bey, sovrano di Tunisi, circondato dalle truppe. A Parigi, il governo ha deciso di giocare a fondo la carta del terrore, prima che l'ONU possa prendere in esame il ricorso presentato al Consiglio di Sicurezza dai ministri tunisini. I colonialisti francesi avrebbero deciso di precipitare la loro azione, proprio per impedire che un dibattito possa aver luogo su un documento, di cui essi contestano la validità perché «non è stato firmato dai ministri francesi del governo tunisino» (testuale), ma che temono, perché sanno di non poterlo controbattere.

In aula e sulla stampa, contro le irregolarità dell'istruttoria e la illegalità dei metodi d'indagine? Solo quando piena luce sarà stata fatta sulle responsabilità, vicine e lontane, che stanno alla radice di questi casi clamorosi che giustamente sconvolgono e indignano l'opinione pubblica, il cittadino onesto potrà sentirsi sicuro e protetto dall'ingiustizia e dalla violenza.

Nello stesso discorso Ducloux aveva precisato, davanti ad una grande folla di parigini, quali sono le condizioni per imporre una soluzione veramente popolare dell'attuale crisi francese. «Quello che di nuovo vi è in questa crisi — egli ha detto — è la formidabile corrente di unità che, in tutto il Paese, avvicina lavoratori e democratici, un tempo divisi. La volontà di unione che si manifestò timidamente durante le elezioni cantonali dell'ottobre scorso, riprende adesso un nuovo impulso annunciatore di più grandi sviluppi... il popolo avrà l'ultima parola e saprà unirsi nell'azione e per l'azione».

Il cardinale Spellman visita Eisenhower

PARIGI, 18. — Il cardinale Francis Spellman, arcivescovo di New York si è recato oggi al Quartier Generale Atlantico per fare colazione con il gen. Eisenhower.

Il dito nell'occhio

Problemi di contenuto «Magnificamente pronunciato», è detto il vicepresidente Barkley del discorso di Churchill. Dal Quotidiano. Non si compromette, lei. Magnificamente pronunciato, a livello detto Barkley, se fosse più vecchio, al generale Chamberlain. E' arrivato l'ambasciatore Sotto il titolo Ospiti di Roma il Tempo pubblica: «Ieri pomeriggio il ministro degli Esteri, il ministro del Brasile, l'ex Ministro Dino Grandi». Il Tempo non conosce il grande poe Pablo Neruda e non lo conosce bene il Ministro Jacopo Di-

no Grandi, e lo considera ospite gradito. Evidentemente il Tempo giudica la grandezza di una persona dal suo nome. Fatto nuovo «Fatto nuovo, nel soldato cinese, è la volontà di combattere». Così scrive sul Messaggero il generale Camillo Cialeffi. Oh, generale, perché ti meravigli? Evidentemente quei soldati non avevano nessuna volontà di combattere. Il fesso del giorno «Opere di grande rilevanza economica e sociale sono in corso di esecuzione». P. T. dal Popolo. ASMODEO

Domani gli Amici prima di andare

# Cronaca di Roma

al teatro Adriano diffondono l'Unità

DISCUSSIONE PAZZESCA AL COMITATO PREZZI

## Gli industriali elettrici chiedono un aumento di tariffe del 228°

I rapporti fra ACEA e SRE sono regolati da convenzioni scadute nel 1943! - Le utenze più onerose gravano sulla municipalizzata

E' stata ripresa in questi giorni, alla sottocommissione del Comitato interministeriale prezzi, la discussione sulle tariffe elettriche; discussione imposta dai monopoli elettrici che, in questi ultimi mesi, hanno intensificato le loro pressioni sul governo per ottenere l'aumento delle tariffe.

Per quanto non sia ancora possibile prevedere come si concluderà questa nuova discussione, durante la prima seduta del sottocomitato - dedicate interamente alla unificazione delle tariffe per la illuminazione pubblica - si sono andate, però, precisando le posizioni dei rappresentanti di vari interessi dei produttori e dei consumatori.

In proposito, la rivista *Notizie Economiche*, in un articolo che apparirà nel numero di questo mese di un preciso quadro della situazione:

«L'associazione - pubblica la rivista - che raggruppa i grandi gruppi monopolistici produttori di energia (l'Anidell) mira, con le proprie richieste, ad un obiettivo fondamentale: portare il coefficiente di maggiorazione delle tariffe rispetto al 1942 da 24 a 40 volte. La tariffa adottata in quell'anno, E' nota che si tratta di un coefficiente "formale", perché nella realtà le tariffe oggi praticate consentono alle società elettriche dei ricavi pari a 34,2 volte ed anche sono i ricavi del 1942. Per cui se venissero accolte integralmente le richieste dell'Anidell, le società elettriche avrebbero dei ricavi 59-60 volte superiori a quelli del 1942. «Contemporaneamente a questa richiesta di aumento l'Anidell ha presentato un voluminoso progetto di "uniformazione" delle tariffe. Esso prevede l'adozione di tre livelli tariffari diversi per l'Italia Settentrionale, uno per l'Italia Centrale e uno per l'Italia insulare, in ordine crescente e con uno scarto di oltre il 35% dal livello minimo di quello meridionale. Sono dunque manufatti inalterati i privilegi degli attuali feudi elettrici. Inoltre "l'uniformazione" riguarda soltanto le utenze luce, quelle elettrodomestiche e quelle con potenza installata inferiore ai 30 Kw; per queste ultime, inoltre, dovrebbe continuare a sussistere il sistema della tariffa binomia, sistema che è particolarmente gravoso per i piccoli utenti. Per quanto riguarda il problema di un aumento del coefficiente di maggiorazione rispetto al 1942, significherebbe un aumento di parecchie decine di miliardi dei profitti dei monopoli elettrici, senza nemmeno alcuna garanzia che tali profitti siano impiegati nella costruzione dei nuovi impianti.

Dopo aver rilevato che la revisione dell'attuale sistema deve passare ad una voltazione nazionale, e non regionale, delle tariffe destinate ai vari usi, affinché si abbia un'unica tariffa-luce, un'unica tariffa per usi elettrodomestici ed un'unica tariffa per ciascun tipo di consumo industriale - ad questa esigenza si è fatta portavoce, nel corso della discussione, la Confederazione della municipalizzazione elettrica e dopo aver espresso il parere che è necessario mantenere intatto il livello delle entrate complessive delle società elettriche, le quali non sono solo remunerative, ma fonte di ragguardevoli profitti, l'articolo si conclude con la constatazione che un problema così impostato esce dalla competenza degli organismi tecnici come il CIP e deve essere affrontato in sede politica e risolto in Parlamento.

Considerando questa, giustamente e alla quale si riallaccia la proposta avanzata in un ordine del giorno presentato al Consiglio Comunale dagli on. Maria Rodano e Oreste Lizzardi, Ordine del giorno in cui, dopo la constatazione che l'accoglimento delle proposte degli industriali importerebbe alle utenze popolari romane un aumento del 228°, si chiede che non si addivenga ad alcun aumento delle tariffe in vigore in città, si dà mandato al Sindaco di intervenire presso gli organi ministeriali competenti perché tengano conto del voto espresso dal Consiglio Comunale.

«Egidi è già partito!»

Di fronte a Regina Coeli, la folla romoreggiava. Era passata ormai mezz'ora. «Voi vede che non gliela danno la soddisfazione di uscì stasera?» «Ah, ma che aspettate?» «Finalmente, dalla porta del carcere esce un uomo. Rumori, ressa, spintoni, sulla non è Egidi? un agente di custodia che con molta serietà sale su una cassetta e arringa la folla. «Citadini, niente da fare. Egidi è già partito». Urla, schiamazzi, improprietà. Ma è la verità. La polizia ha fornito all'avvocato Marinario una «Jeep» a bordo della quale l'Egidi è stato trasportato.



Un raro documentario il capo della Mobilia Romana ad Egidi

## L'eterno problema della "Centralatte"

Una commissione di lavoratori si è recata dal Sindaco

L'altro ieri una commissione di lavoratori della Centrale del Latte si recò dal sindaco per prospettargli questioni inerenti l'andamento dello stabilimento e alcune richieste avanzate dai lavoratori stessi.

La commissione era accompagnata dai rappresentanti delle varie organizzazioni sindacali e dal segretario della C.I.L. e consigliere comunale Claudio Cianca. Ling. Rebecchini, evidentemente ancora in preda alla irritazione procuratagli dalla discussione consiliare del giorno precedente - relativa all'incompatibilità per i consiglieri di far parte di consigli di amministrazione di aziende municipalizzate - fece sapere alla commissione che egli non avrebbe ricevuto i lavoratori della Centrale se accompagnati dal consigliere comunale e segretario della Camera del Lavoro, Claudio Cianca. Tutto ciò, però, secondo il personale criterio del sindaco, il compagno Cianca non avrebbe potuto accompagnare la commissione per l'incompatibilità derivantegli dalla carica di consigliere comunale.

La «rebecchinata» è stata ieri oggetto di una viva manifestazione di protesta da parte del personale della Centrale Latte, che, con un ordine del giorno, ha anche dato mandato alla Commissione Interna di vigilare affinché quanto successivamente ha formato oggetto delle dichiarazioni del sindaco sia realizzato e non si risolvà come per il passato con una nulla di fatto.

In proposito è stata presentata al Consiglio una mozione urgente, similata dai consiglieri Rodano e Lippicella per investire il Consiglio del problema e farlo dibattere e risolvere.

ALL'ADRIANO ALLA PRESENZA DI EDOARDO D'ONOFRIO

## Domattina tireremo le somme della forza della nostra Federazione

Raggiunti altri 100 per cento, tutte le sezioni sono lanciate nello sforzo finale in onore del XXXI anniversario del Partito

Mancano ormai solo 24 ore alla grande manifestazione all'Adriano per il 31. anniversario del P.C.I. nella quale - come è noto - parteciperà il compagno Edoardo D'Onofrio. Ciò naturalmente non può non influire sulla mobilitazione di tutte le sezioni del Partito lanciate verso il 100%. La «febbre» dei comunisti romani ha raggiunto una temperatura davvero elevata.

E ci fanno fare questa affermazione non solo i notevoli risultati della giornata di ieri ma le notizie che ci pervengono sulla attività della maggioranza delle sezioni. In effetti, non solo è stato largamente superato ogni precedente nel ritiro delle tessere nelle 24 ore, ma due sezioni hanno raggiunto il 100%: S. Oreste e Nemi mentre si segnalano, tra i numerosissimi effettuati, i seguenti ritiri di tessere: Macao, 59 tessere, Colonia, 51, Ardea, 25, Latino Metronio, 50, Monte Sacro, 120, Trionfale, 160, Velletri, 54, Ponte Milvio, 58, Trastevere, 140, Portuense, 40. Tutte sezioni, quelle citate, che vogliono evidentemente presentarsi all'Adriano in buona posizione.

Tra le cellule è necessario segnalare il lavoro fatto dalla sezione del RAI che ha reclutato ben 15 nuovi

ricordiamo anche che per permettere ai compagni diffusori di partecipare allo strilloneggiato straordinario dell'Unità in onore del 31. anniversario del Partito, sono stati loro riservati dei posti di palco i cui biglietti di accesso potranno essere ritirati presso il responsabile «Amici» di ogni sezione.

Altre celebrazioni del 31. anniversario della fondazione del Partito e Festa del reclutamento si svolgeranno domani a Fiumicino, ore 10,30 in sezione (M. Franceschini); Primavalle, ore 11 (Aldo Natali); Aurelia, ore 15 (Gandolfo); Magliana, ore 15 (Onesti); Centocelle, ore 16 (F. Fiore); V. Brede, ore 16 (Marcellini); Tiburtino, ore 15 (Pavolini); Galliano, ore 16 (Luzazzi).

## PICCOLA CRONACA

**Il Giorno**  
- Oggi sabato 19 gennaio (19-507) 8. Marzo. Il sole si leva alle 7,50 e tramonta alle 17,10. - Bollettino meteorologico: precipitazioni: 21.10.51, 29.10.51, 29.11.51, 29.12.51, 29.1.52, 29.2.52, 29.3.52, 29.4.52, 29.5.52, 29.6.52, 29.7.52, 29.8.52, 29.9.52, 29.10.52, 29.11.52, 29.12.52, 29.1.53, 29.2.53, 29.3.53, 29.4.53, 29.5.53, 29.6.53, 29.7.53, 29.8.53, 29.9.53, 29.10.53, 29.11.53, 29.12.53, 29.1.54, 29.2.54, 29.3.54, 29.4.54, 29.5.54, 29.6.54, 29.7.54, 29.8.54, 29.9.54, 29.10.54, 29.11.54, 29.12.54, 29.1.55, 29.2.55, 29.3.55, 29.4.55, 29.5.55, 29.6.55, 29.7.55, 29.8.55, 29.9.55, 29.10.55, 29.11.55, 29.12.55, 29.1.56, 29.2.56, 29.3.56, 29.4.56, 29.5.56, 29.6.56, 29.7.56, 29.8.56, 29.9.56, 29.10.56, 29.11.56, 29.12.56, 29.1.57, 29.2.57, 29.3.57, 29.4.57, 29.5.57, 29.6.57, 29.7.57, 29.8.57, 29.9.57, 29.10.57, 29.11.57, 29.12.57, 29.1.58, 29.2.58, 29.3.58, 29.4.58, 29.5.58, 29.6.58, 29.7.58, 29.8.58, 29.9.58, 29.10.58, 29.11.58, 29.12.58, 29.1.59, 29.2.59, 29.3.59, 29.4.59, 29.5.59, 29.6.59, 29.7.59, 29.8.59, 29.9.59, 29.10.59, 29.11.59, 29.12.59, 29.1.60, 29.2.60, 29.3.60, 29.4.60, 29.5.60, 29.6.60, 29.7.60, 29.8.60, 29.9.60, 29.10.60, 29.11.60, 29.12.60, 29.1.61, 29.2.61, 29.3.61, 29.4.61, 29.5.61, 29.6.61, 29.7.61, 29.8.61, 29.9.61, 29.10.61, 29.11.61, 29.12.61, 29.1.62, 29.2.62, 29.3.62, 29.4.62, 29.5.62, 29.6.62, 29.7.62, 29.8.62, 29.9.62, 29.10.62, 29.11.62, 29.12.62, 29.1.63, 29.2.63, 29.3.63, 29.4.63, 29.5.63, 29.6.63, 29.7.63, 29.8.63, 29.9.63, 29.10.63, 29.11.63, 29.12.63, 29.1.64, 29.2.64, 29.3.64, 29.4.64, 29.5.64, 29.6.64, 29.7.64, 29.8.64, 29.9.64, 29.10.64, 29.11.64, 29.12.64, 29.1.65, 29.2.65, 29.3.65, 29.4.65, 29.5.65, 29.6.65, 29.7.65, 29.8.65, 29.9.65, 29.10.65, 29.11.65, 29.12.65, 29.1.66, 29.2.66, 29.3.66, 29.4.66, 29.5.66, 29.6.66, 29.7.66, 29.8.66, 29.9.66, 29.10.66, 29.11.66, 29.12.66, 29.1.67, 29.2.67, 29.3.67, 29.4.67, 29.5.67, 29.6.67, 29.7.67, 29.8.67, 29.9.67, 29.10.67, 29.11.67, 29.12.67, 29.1.68, 29.2.68, 29.3.68, 29.4.68, 29.5.68, 29.6.68, 29.7.68, 29.8.68, 29.9.68, 29.10.68, 29.11.68, 29.12.68, 29.1.69, 29.2.69, 29.3.69, 29.4.69, 29.5.69, 29.6.69, 29.7.69, 29.8.69, 29.9.69, 29.10.69, 29.11.69, 29.12.69, 29.1.70, 29.2.70, 29.3.70, 29.4.70, 29.5.70, 29.6.70, 29.7.70, 29.8.70, 29.9.70, 29.10.70, 29.11.70, 29.12.70, 29.1.71, 29.2.71, 29.3.71, 29.4.71, 29.5.71, 29.6.71, 29.7.71, 29.8.71, 29.9.71, 29.10.71, 29.11.71, 29.12.71, 29.1.72, 29.2.72, 29.3.72, 29.4.72, 29.5.72, 29.6.72, 29.7.72, 29.8.72, 29.9.72, 29.10.72, 29.11.72, 29.12.72, 29.1.73, 29.2.73, 29.3.73, 29.4.73, 29.5.73, 29.6.73, 29.7.73, 29.8.73, 29.9.73, 29.10.73, 29.11.73, 29.12.73, 29.1.74, 29.2.74, 29.3.74, 29.4.74, 29.5.74, 29.6.74, 29.7.74, 29.8.74, 29.9.74, 29.10.74, 29.11.74, 29.12.74, 29.1.75, 29.2.75, 29.3.75, 29.4.75, 29.5.75, 29.6.75, 29.7.75, 29.8.75, 29.9.75, 29.10.75, 29.11.75, 29.12.75, 29.1.76, 29.2.76, 29.3.76, 29.4.76, 29.5.76, 29.6.76, 29.7.76, 29.8.76, 29.9.76, 29.10.76, 29.11.76, 29.12.76, 29.1.77, 29.2.77, 29.3.77, 29.4.77, 29.5.77, 29.6.77, 29.7.77, 29.8.77, 29.9.77, 29.10.77, 29.11.77, 29.12.77, 29.1.78, 29.2.78, 29.3.78, 29.4.78, 29.5.78, 29.6.78, 29.7.78, 29.8.78, 29.9.78, 29.10.78, 29.11.78, 29.12.78, 29.1.79, 29.2.79, 29.3.79, 29.4.79, 29.5.79, 29.6.79, 29.7.79, 29.8.79, 29.9.79, 29.10.79, 29.11.79, 29.12.79, 29.1.80, 29.2.80, 29.3.80, 29.4.80, 29.5.80, 29.6.80, 29.7.80, 29.8.80, 29.9.80, 29.10.80, 29.11.80, 29.12.80, 29.1.81, 29.2.81, 29.3.81, 29.4.81, 29.5.81, 29.6.81, 29.7.81, 29.8.81, 29.9.81, 29.10.81, 29.11.81, 29.12.81, 29.1.82, 29.2.82, 29.3.82, 29.4.82, 29.5.82, 29.6.82, 29.7.82, 29.8.82, 29.9.82, 29.10.82, 29.11.82, 29.12.82, 29.1.83, 29.2.83, 29.3.83, 29.4.83, 29.5.83, 29.6.83, 29.7.83, 29.8.83, 29.9.83, 29.10.83, 29.11.83, 29.12.83, 29.1.84, 29.2.84, 29.3.84, 29.4.84, 29.5.84, 29.6.84, 29.7.84, 29.8.84, 29.9.84, 29.10.84, 29.11.84, 29.12.84, 29.1.85, 29.2.85, 29.3.85, 29.4.85, 29.5.85, 29.6.85, 29.7.85, 29.8.85, 29.9.85, 29.10.85, 29.11.85, 29.12.85, 29.1.86, 29.2.86, 29.3.86, 29.4.86, 29.5.86, 29.6.86, 29.7.86, 29.8.86, 29.9.86, 29.10.86, 29.11.86, 29.12.86, 29.1.87, 29.2.87, 29.3.87, 29.4.87, 29.5.87, 29.6.87, 29.7.87, 29.8.87, 29.9.87, 29.10.87, 29.11.87, 29.12.87, 29.1.88, 29.2.88, 29.3.88, 29.4.88, 29.5.88, 29.6.88, 29.7.88, 29.8.88, 29.9.88, 29.10.88, 29.11.88, 29.12.88, 29.1.89, 29.2.89, 29.3.89, 29.4.89, 29.5.89, 29.6.89, 29.7.89, 29.8.89, 29.9.89, 29.10.89, 29.11.89, 29.12.89, 29.1.90, 29.2.90, 29.3.90, 29.4.90, 29.5.90, 29.6.90, 29.7.90, 29.8.90, 29.9.90, 29.10.90, 29.11.90, 29.12.90, 29.1.91, 29.2.91, 29.3.91, 29.4.91, 29.5.91, 29.6.91, 29.7.91, 29.8.91, 29.9.91, 29.10.91, 29.11.91, 29.12.91, 29.1.92, 29.2.92, 29.3.92, 29.4.92, 29.5.92, 29.6.92, 29.7.92, 29.8.92, 29.9.92, 29.10.92, 29.11.92, 29.12.92, 29.1.93, 29.2.93, 29.3.93, 29.4.93, 29.5.93, 29.6.93, 29.7.93, 29.8.93, 29.9.93, 29.10.93, 29.11.93, 29.12.93, 29.1.94, 29.2.94, 29.3.94, 29.4.94, 29.5.94, 29.6.94, 29.7.94, 29.8.94, 29.9.94, 29.10.94, 29.11.94, 29.12.94, 29.1.95, 29.2.95, 29.3.95, 29.4.95, 29.5.95, 29.6.95, 29.7.95, 29.8.95, 29.9.95, 29.10.95, 29.11.95, 29.12.95, 29.1.96, 29.2.96, 29.3.96, 29.4.96, 29.5.96, 29.6.96, 29.7.96, 29.8.96, 29.9.96, 29.10.96, 29.11.96, 29.12.96, 29.1.97, 29.2.97, 29.3.97, 29.4.97, 29.5.97, 29.6.97, 29.7.97, 29.8.97, 29.9.97, 29.10.97, 29.11.97, 29.12.97, 29.1.98, 29.2.98, 29.3.98, 29.4.98, 29.5.98, 29.6.98, 29.7.98, 29.8.98, 29.9.98, 29.10.98, 29.11.98, 29.12.98, 29.1.99, 29.2.99, 29.3.99, 29.4.99, 29.5.99, 29.6.99, 29.7.99, 29.8.99, 29.9.99, 29.10.99, 29.11.99, 29.12.99, 29.1.00, 29.2.00, 29.3.00, 29.4.00, 29.5.00, 29.6.00, 29.7.00, 29.8.00, 29.9.00, 29.10.00, 29.11.00, 29.12.00, 29.1.01, 29.2.01, 29.3.01, 29.4.01, 29.5.01, 29.6.01, 29.7.01, 29.8.01, 29.9.01, 29.10.01, 29.11.01, 29.12.01, 29.1.02, 29.2.02, 29.3.02, 29.4.02, 29.5.02, 29.6.02, 29.7.02, 29.8.02, 29.9.02, 29.10.02, 29.11.02, 29.12.02, 29.1.03, 29.2.03, 29.3.03, 29.4.03, 29.5.03, 29.6.03, 29.7.03, 29.8.03, 29.9.03, 29.10.03, 29.11.03, 29.12.03, 29.1.04, 29.2.04, 29.3.04, 29.4.04, 29.5.04, 29.6.04, 29.7.04, 29.8.04, 29.9.04, 29.10.04, 29.11.04, 29.12.04, 29.1.05, 29.2.05, 29.3.05, 29.4.05, 29.5.05, 29.6.05, 29.7.05, 29.8.05, 29.9.05, 29.10.05, 29.11.05, 29.12.05, 29.1.06, 29.2.06, 29.3.06, 29.4.06, 29.5.06, 29.6.06, 29.7.06, 29.8.06, 29.9.06, 29.10.06, 29.11.06, 29.12.06, 29.1.07, 29.2.07, 29.3.07, 29.4.07, 29.5.07, 29.6.07, 29.7.07, 29.8.07, 29.9.07, 29.10.07, 29.11.07, 29.12.07, 29.1.08, 29.2.08, 29.3.08, 29.4.08, 29.5.08, 29.6.08, 29.7.08, 29.8.08, 29.9.08, 29.10.08, 29.11.08, 29.12.08, 29.1.09, 29.2.09, 29.3.09, 29.4.09, 29.5.09, 29.6.09, 29.7.09, 29.8.09, 29.9.09, 29.10.09, 29.11.09, 29.12.09, 29.1.10, 29.2.10, 29.3.10, 29.4.10, 29.5.10, 29.6.10, 29.7.10, 29.8.10, 29.9.10, 29.10.10, 29.11.10, 29.12.10, 29.1.11, 29.2.11, 29.3.11, 29.4.11, 29.5.11, 29.6.11, 29.7.11, 29.8.11, 29.9.11, 29.10.11, 29.11.11, 29.12.11, 29.1.12, 29.2.12, 29.3.12, 29.4.12, 29.5.12, 29.6.12, 29.7.12, 29.8.12, 29.9.12, 29.10.12, 29.11.12, 29.12.12, 29.1.13, 29.2.13, 29.3.13, 29.4.13, 29.5.13, 29.6.13, 29.7.13, 29.8.13, 29.9.13, 29.10.13, 29.11.13, 29.12.13, 29.1.14, 29.2.14, 29.3.14, 29.4.14, 29.5.14, 29.6.14, 29.7.14, 29.8.14, 29.9.14, 29.10.14, 29.11.14, 29.12.14, 29.1.15, 29.2.15, 29.3.15, 29.4.15, 29.5.15, 29.6.15, 29.7.15, 29.8.15, 29.9.15, 29.10.15, 29.11.15, 29.12.15, 29.1.16, 29.2.16, 29.3.16, 29.4.16, 29.5.16, 29.6.16, 29.7.16, 29.8.16, 29.9.16, 29.10.16, 29.11.16, 29.12.16, 29.1.17, 29.2.17, 29.3.17, 29.4.17, 29.5.17, 29.6.17, 29.7.17, 29.8.17, 29.9.17, 29.10.17, 29.11.17, 29.12.17, 29.1.18, 29.2.18, 29.3.18, 29.4.18, 29.5.18, 29.6.18, 29.7.18, 29.8.18, 29.9.18, 29.10.18, 29.11.18, 29.12.18, 29.1.19, 29.2.19, 29.3.19, 29.4.19, 29.5.19, 29.6.19, 29.7.19, 29.8.19, 29.9.19, 29.10.19, 29.11.19, 29.12.19, 29.1.20, 29.2.20, 29.3.20, 29.4.20, 29.5.20, 29.6.20, 29.7.20, 29.8.20, 29.9.20, 29.10.20, 29.11.20, 29.12.20, 29.1.21, 29.2.21, 29.3.21, 29.4.21, 29.5.21, 29.6.21, 29.7.21, 29.8.21, 29.9.21, 29.10.21, 29.11.21, 29.12.21, 29.1.22, 29.2.22, 29.3.22, 29.4.22, 29.5.22, 29.6.22, 29.7.22, 29.8.22, 29.9.22, 29.10.22, 29.11.22, 29.12.22, 29.1.23, 29.2.23, 29.3.23, 29.4.23, 29.5.23, 29.6.23, 29.7.23, 29.8.23, 29.9.23, 29.10.23, 29.11.23, 29.12.23, 29.1.24, 29.2.24, 29.3.24, 29.4.24, 29.5.24, 29.6.24, 29.7.24, 29.8.24, 29.9.24, 29.10.24, 29.11.24, 29.12.24, 29.1.25, 29.2.25, 29.3.25, 29.4.25, 29.5.25, 29.6.25, 29.7.25, 29.8.25, 29.9.25, 29.10.25, 29.11.25, 29.12.25, 29.1.26, 29.2.26, 29.3.26, 29.4.26, 29.5.26, 29.6.26, 29.7.26, 29.8.26, 29.9.26, 29.10.26, 29.11.26, 29.12.26, 29.1.27, 29.2.27, 29.3.27, 29.4.27, 29.5.27, 29.6.27, 29.7.27, 29.8.27, 29.9.27, 29.10.27, 29.11.27, 29.12.27, 29.1.28, 29.2.28, 29.3.28, 29.4.28, 29.5.28, 29.6.28, 29.7.28, 29.8.28, 29.9.28, 29.10.28, 29.11.28, 29.12.28, 29.1.29, 29.2.29, 29.3.29, 29.4.29, 29.5.29, 29.6.29, 29.7.29, 29.8.29, 29.9.29, 29.10.29, 29.11.29, 29.12.29, 29.1.30, 29.2.30, 29.3.30, 29.4.30, 29.5.30, 29.6.30, 29.7.30, 29.8.30, 29.9.30, 29.10.30, 29.11.30, 29.12.30, 29.1.31, 29.2.31, 29.3.31, 29.4.31, 29.5.31, 29.6.31, 29.7.31, 29.8.31, 29.9.31, 29.10.31, 29.11.31, 29.12.31, 29.1.32, 29.2.32, 29.3.32, 29.4.32, 29.5.32, 29.6.32, 29.7.32, 29.8.32, 29.9.32, 29.10.32, 29.11.32, 29.12.32, 29.1.33, 29.2.33, 29.3.33, 29.4.33, 29.5.33, 29.6.33, 29.7.33, 29.8.33, 29.9.33, 29.10.33, 2

NUOVA LETTERA AL P.M.

TUTTI parenti

di EZIO TADDEI

Signor Procuratore Generale questa volta le scrivo un po' in fretta e mi deve scusare se non mi dilungo come vorrei. In questo momento i giornali del pomeriggio riportano le sue prime parole della replica, e pare che sia successo un altro mezzo guai, perché i difensori si sono ritenuti offesi dalla sua frase sulla maniera di portar la toga.

Anche l'altra volta all'inizio della requisitoria. Lei disse una cosa un po' grossa con quel Barabba, fortuna che non se ne accorse nessuno, ma Lei, forse senza volerlo, paragonava il popolo romano, nientemeno, a quei quattro accattioni, corrotti dagli scribi e dai farisei, perché andassero davanti alla casa di Pilato a urlare contro Gesù Cristo.

Non sto qui a ripetere l'affare della tortura, o degli scappellotti come li chiama Lei, perché glielo parli nella mia ultima, e poi questa è una questione che conosci tutti. Ora invece le volevo parlare di qualche altra cosa.

Sa, cosa ha sentito dire ieri quando fu pubblicata la lettera dei due confidati? Tante ne hanno dette, ma la frase più esplicita l'ho sentita da un passante. « Che roba » ha esclamato.

Queste due parole sono la giusta sentenza che casca su tanti processi, su migliaia d'interrogatori, su milioni di pezzi di carta, che si chiamano verbali, senza proprio guardare a chi porta meglio la toga.

Io ho una certa simpatia per i tribunali, li rispetto, e la toga è veramente imponente, con quel silenzio quando entra la Corte. Io mi sono sempre alzato per stare a sentire le parole del Presidente, che le diceva così alla svelta che poi mi toccava domandare ai carabinieri:

« Cosa ha detto? »

Ma mi pare ci siano molte cose inutili, come per esempio quelle due frasi: « Nell'interesse della giustizia » e l'altra: « Alla ricerca della verità », perché tutto ormai non ci crede più nessuno. Guardi, glielo dico sul serio, e se non ci crede glielo posso far dire più degli avvocati, tutti, mica due soli. Da quelli che quando sono in aula, dicono:

« L'illuminata saggiezza... La maestà della legge, ecc... »

Se sentisse poi cosa tirano fuori quando vanno per la strada. Ma queste cose, e le medesime, io le ho sentite dire anche dal Presidente della Corte d'Appello di Ancona, che è stato in carcere con me, nel Giudiziario di Firenze. Ecco, vede. Lui non lo picchiarono, anzi poi fu pure assolto.

Signor Procuratore Generale, io quando sentivo quei racconti dicevo:

« Un giorno li scriverò. »

Anche se c'è un articolo del codice penale che me lo vieta.

Ma giusto, perché i medici, per esempio, non hanno bisogno di una legge che impedisca che si dica loro, di quello che fanno, e di come lo fanno? Non ne hanno bisogno, vero.

Ma tornando in argomento, Lei durante la sua requisitoria si è servito di quel che ha scritto l'avvocato Carnelutti, leggendo certe massime, una delle quali afferma che il confidente della polizia ha le funzioni presso il detenuto, come quelle del parente presso un ammalfato!

Io credevo che Lei leggesse così, per passare un po' di tempo, invece lo faceva sul serio! Così tutti i confidenti, da quelli della polizia austriaca e borbonica, fino a quelli dell'Ovra, sarebbero tutti parenti. Dal Maggiore Wolf a Pantera Nera, avrebbero avuto tutti la funzione di aiutare il medico, per la cura del paziente, e in questo caso i medici, che hanno le varie polsi, e poi il carnefice di Guglielmo Oberdan sarebbe stato l'infermiere.

Magnifico davvero, nel Palazzo di Giustizia.

Gli avvocati difensori, hanno detto molte cose. Signor Procuratore Generale, e Lei mi scusi se qualche altra ne aggiungo io.

Così mi lasci ricordare una sua promessa che Lei, Procuratore Generale, ha detto per tranquillizzare i giurati sulla condanna che dovevano dare. Lei ha detto:

« Il figlio di Egidio! Gli italiani sono tanto buoni che penseranno a lui. »

Perché ha detto queste parole? Lei lo sa che non è vero. Se fosse vera questa bomba, Annarella non sarebbe morta in fondo a un pozzo, perché se fosse stato vero che c'è bontà e onestà e osservanza alla legge, Annarella non avrebbe avuto fame, sarebbe andata a scuola come dice la legge, quella legge che oggi si fa a gara a ignorare, ma che è stata scritta, e sulla quale è stato fatto giuramento, davanti alla patria, da tanti uomini che si devono dividere in due categorie: gli onesti e gli spergiuri. Volevo parlare della Costituzione italiana.

Un dono a Firmina Marzi



Firmina Marzi, la popolare partigiana della pace romana, che da varie settimane e degente in ospedale per esser stata investita dall'auto di un generale americano durante una manifestazione contro il Consiglio atlantico, ha ricevuto un dono commovente. La Presidente dell'U. D. I., Maria Maddalena Rossi, e Marisa Rodano le hanno infatti consegnato una catena inviolata in segno del suo affetto e della sua solidarietà da Dolores Ibaruri, eroina del popolo spagnolo. Questa catena apparteneva ad uno dei figli della Ibaruri, eroine ammazzate sul fronte di Stalin grado nella guerra contro il nazismo.

DALLA CAPITALE SOVIETICA ALL'ASIA CENTRALE

Nel Kazakistan paese di favola

Un volo di 4000 km. - Prima e dopo la Rivoluzione - Karakandà la città dei minatori - Il poetico nome della capitale Alma Ata

VII

Dopo la nostra puntata verso l'estremo confine occidentale dell'Unione Sovietica e la visita a Leningrado, siamo partiti, da Mosca, verso l'estremo confine sud-orientale di questo immenso Paese, per recarci nel cuore dell'Asia centrale, ai confini della Cina, in visita alla capitale della Repubblica socialista sovietica del Kazakistan, Alma Ata.



KAZAKSTAN - L'entrata del Palazzo dei minatori a Karakandà

tutti noi una curiosa sensazione, di attesa, più forte, quasi di quella che ci aveva tenuti sospesi, in attesa di una novità, quando solitamente verso Mosca, da Praga, o ci avvicinavamo da Mosca, a Leningrado. E la sensazione di attesa, mi sembra, era più che giustificata. Già il solo fatto di spingersi tanto avanti, verso Paesi in cui non abbiamo mai, nella fanfalcetta, sulle carte geografiche, l'Asia centrale, la Siberia, la Cina... e per tanto tempo considerati irraggiungibili, ragionevolmente ci teneva in uno stato d'animo particolare.

La grande avventura

Ne poi, c'era quello che accendeva appreso sul Kazakistan con la prima della Rivoluzione d'Ottobre e sul Kazakistan com'era diventato oggi, a 34 anni dal novembre 1917 - ben pochi anni, se si tolgono via il periodo della guerra civile, il periodo precedente il primo piano quinquennale, il periodo della guerra 1941-1945 - che ci faceva comprendere che stiamo veramente per vivere una « grande avventura », una vicenda, in un certo senso, favolosa.

E la « grande avventura », infatti, ci fu. Anzi cominciò prima

che mettessimo piede ad Alma Ata, quando vedemmo ad un tratto proficarsi, nel centro della pianura senza fine, le sagome delle grandi fabbriche di Karakandà, che oggi è uno dei più importanti centri minerari dell'Unione Sovietica, e ci ricordammo che fino a pochi anni fa tutto questo non esisteva, che le stesse ricchezze minerarie di quelle regioni erano, all'epoca degli zar, solo vagamente conosciute (basta consultare un vecchio manuale di geografia per convincersene), e che il « profitto economico-politico » di questa città che oggi è una delle sedi repubblicane federate dell'Unione e che allora costituiva soltanto una delle appendici coloniali asiatiche dell'impero dei Romanoff, si riduceva perciò a ben poco. Superficie: 2 milioni e 500 mila chilometri quadrati (più che sei volte la superficie dell'Italia). Popolazione calcolata in circa 4 milioni e mezzo (oggi è calcolata in circa 7 milioni), dedotta quasi esclusivamente alla pastorizia primitiva e perciò in gran parte nomade.

Alma Ata è condotta alla bella villa in cui abiteremo durante il nostro soggiorno in questo Paese, iniziato a conoscere i nostri ospiti: il presidente della locale sezione della Voks, un'altra giovane intellettuale casacca che lavora anch'essa all'Associazione per i rapporti culturali con l'estero, uno scrittore, autore di un romanzo famoso oggi in tutta l'Unione e tradotto in russo e in numerose altre lingue (il colosso millionario), una giovane professoressa della facoltà di filologia dell'Università di Alma Ata, l'architetto capo del Soviet di questa città.

Gli uomini nuovi

Sono i primi « uomini nuovi » casacki che incontriamo, sono tutti figli di contadini poveri e di pastori nomadi, e sono tutti ricchi di una cultura moderna, vista in larga di esperienza e di interessi. Nessuno di loro parla l'attuale (alcuni, oltre il russo, conoscono l'inglese o il tedesco) ma tutti parlano l'idioma casacco, il Paese fosse qui, o portati di mano. Quando il Presidente della Voks si cita lavoro nel Mezzogiorno d'Italia e m'interessa dei problemi politici e sociali dei contadini di questo regione, parla mediamente delle « valli del Gullu », dell'importanza che esse hanno avuto nello sviluppo della lotta per la riforma agraria, delle ultime esperienze e del proprio della parte (poco più di un secolo fa) di un grande paese, traversando per la prima volta le vie di Alma Ata, l'architetto capo del Soviet, nell'illustrarmi il nuovo piano regolatore, e met-

UN'ALTRA ECCEZIONALE MOSTRA D'ARTE

Armando Pizzinato alla galleria «Il Pincio»,

Dopo le belle mostre di Guttuso, Purificato, Mazzullo, Zigaina, il «Pincio», ospita da ieri sera una nuova mostra d'eccezione: la personale di Armando Pizzinato. Nato a Mantova nel 1910, allievo, nel 1931, all'Accademia di Venezia, partecipa dal 1943 al 1945, insegnando dal 1940 presso la stessa Accademia in cui era stato allievo, partecipa in prima fila con successo e consenso di critica e di pubblico delle varie fasi della battaglia per il rinnovamento dell'arte italiana, di cui il «Fronte Nuovo» del 1948-49 fu uno dei momenti più importanti. Pizzinato è oggi uno dei più autorevoli tra gli artisti che lavorano per dare alla vita italiana contemporanea un'arte nuova, contemporanea, la cui caratteristica (nuova nella serie di mostre di questa stagione) è quella di essere costituita interamente da dipinti, e tutti di grande impegno umano dal 1948 a tutto il 1951 e precisamente da una fase astratteggiante, come nel «Cantiere» o nell'«Aratrice». Le opere presenti in questa personale, la cui caratteristica (nuova nella serie di mostre di questa stagione) è quella di essere costituita interamente da dipinti, e tutti di grande impegno umano dal 1948 a tutto il 1951 e precisamente da una fase astratteggiante, come nel «Cantiere» o nell'«Aratrice». Le opere presenti in questa personale, la cui caratteristica (nuova nella serie di mostre di questa stagione) è quella di essere costituita interamente da dipinti, e tutti di grande impegno umano dal 1948 a tutto il 1951 e precisamente da una fase astratteggiante, come nel «Cantiere» o nell'«Aratrice». Le opere presenti in questa personale, la cui caratteristica (nuova nella serie di mostre di questa stagione) è quella di essere costituita interamente da dipinti, e tutti di grande impegno umano dal 1948 a tutto il 1951 e precisamente da una fase astratteggiante, come nel «Cantiere» o nell'«Aratrice». Le opere presenti in questa personale, la cui caratteristica (nuova nella serie di mostre di questa stagione) è quella di essere costituita interamente da dipinti, e tutti di grande impegno umano dal 1948 a tutto il 1951 e precisamente da una fase astratteggiante, come nel «Cantiere» o nell'«Aratrice». Le opere presenti in questa personale, la cui caratteristica (nuova nella serie di mostre di questa stagione) è quella di essere costituita interamente da dipinti, e tutti di grande impegno umano dal 1948 a tutto il 1951 e precisamente da una fase astratteggiante, come nel «Cantiere» o nell'«Aratrice». Le opere presenti in questa personale, la cui caratteristica (nuova nella serie di mostre di questa stagione) è quella di essere costituita interamente da dipinti, e tutti di grande impegno umano dal 1948 a tutto il 1951 e precisamente da una fase astratteggiante, come nel «Cantiere» o nell'«Aratrice». Le opere presenti in questa personale, la cui caratteristica (nuova nella serie di mostre di questa stagione) è quella di essere costituita interamente da dipinti, e tutti di grande impegno umano dal 1948 a tutto il 1951 e precisamente da una fase astratteggiante, come nel «Cantiere» o nell'«Aratrice». Le opere presenti in questa personale, la cui caratteristica (nuova nella serie di mostre di questa stagione) è quella di essere costituita interamente da dipinti, e tutti di grande impegno umano dal 1948 a tutto il 1951 e precisamente da una fase astratteggiante, come nel «Cantiere» o nell'«Aratrice». Le opere presenti in questa personale, la cui caratteristica (nuova nella serie di mostre di questa stagione) è quella di essere costituita interamente da dipinti, e tutti di grande impegno umano dal 1948 a tutto il 1951 e precisamente da una fase astratteggiante, come nel «Cantiere» o nell'«Aratrice». Le opere presenti in questa personale, la cui caratteristica (nuova nella serie di mostre di questa stagione) è quella di essere costituita interamente da dipinti, e tutti di grande impegno umano dal 1948 a tutto il 1951 e precisamente da una fase astratteggiante, come nel «Cantiere» o nell'«Aratrice». Le opere presenti in questa personale, la cui caratteristica (nuova nella serie di mostre di questa stagione) è quella di essere costituita interamente da dipinti, e tutti di grande impegno umano dal 1948 a tutto il 1951 e precisamente da una fase astratteggiante, come nel «Cantiere» o nell'«Aratrice». Le opere presenti in questa personale, la cui caratteristica (nuova nella serie di mostre di questa stagione) è quella di essere costituita interamente da dipinti, e tutti di grande impegno umano dal 1948 a tutto il 1951 e precisamente da una fase astratteggiante, come nel «Cantiere» o nell'«Aratrice». Le opere presenti in questa personale, la cui caratteristica (nuova nella serie di mostre di questa stagione) è quella di essere costituita interamente da dipinti, e tutti di grande impegno umano dal 1948 a tutto il 1951 e precisamente da una fase astratteggiante, come nel «Cantiere» o nell'«Aratrice». Le opere presenti in questa personale, la cui caratteristica (nuova nella serie di mostre di questa stagione) è quella di essere costituita interamente da dipinti, e tutti di grande impegno umano dal 1948 a tutto il 1951 e precisamente da una fase astratteggiante, come nel «Cantiere» o nell'«Aratrice». Le opere presenti in questa personale, la cui caratteristica (nuova nella serie di mostre di questa stagione) è quella di essere costituita interamente da dipinti, e tutti di grande impegno umano dal 1948 a tutto il 1951 e precisamente da una fase astratteggiante, come nel «Cantiere» o nell'«Aratrice». Le opere presenti in questa personale, la cui caratteristica (nuova nella serie di mostre di questa stagione) è quella di essere costituita interamente da dipinti, e tutti di grande impegno umano dal 1948 a tutto il 1951 e precisamente da una fase astratteggiante, come nel «Cantiere» o nell'«Aratrice». Le opere presenti in questa personale, la cui caratteristica (nuova nella serie di mostre di questa stagione) è quella di essere costituita interamente da dipinti, e tutti di grande impegno umano dal 1948 a tutto il 1951 e precisamente da una fase astratteggiante, come nel «Cantiere» o nell'«Aratrice». Le opere presenti in questa personale, la cui caratteristica (nuova nella serie di mostre di questa stagione) è quella di essere costituita interamente da dipinti, e tutti di grande impegno umano dal 1948 a tutto il 1951 e precisamente da una fase astratteggiante, come nel «Cantiere» o nell'«Aratrice». Le opere presenti in questa personale, la cui caratteristica (nuova nella serie di mostre di questa stagione) è quella di essere costituita interamente da dipinti, e tutti di grande impegno umano dal 1948 a tutto il 1951 e precisamente da una fase astratteggiante, come nel «Cantiere» o nell'«Aratrice». Le opere presenti in questa personale, la cui caratteristica (nuova nella serie di mostre di questa stagione) è quella di essere costituita interamente da dipinti, e tutti di grande impegno umano dal 1948 a tutto il 1951 e precisamente da una fase astratteggiante, come nel «Cantiere» o nell'«Aratrice». Le opere presenti in questa personale, la cui caratteristica (nuova nella serie di mostre di questa stagione) è quella di essere costituita interamente da dipinti, e tutti di grande impegno umano dal 1948 a tutto il 1951 e precisamente da una fase astratteggiante, come nel «Cantiere» o nell'«Aratrice». Le opere presenti in questa personale, la cui caratteristica (nuova nella serie di mostre di questa stagione) è quella di essere costituita interamente da dipinti, e tutti di grande impegno umano dal 1948 a tutto il 1951 e precisamente da una fase astratteggiante, come nel «Cantiere» o nell'«Aratrice». Le opere presenti in questa personale, la cui caratteristica (nuova nella serie di mostre di questa stagione) è quella di essere costituita interamente da dipinti, e tutti di grande impegno umano dal 1948 a tutto il 1951 e precisamente da una fase astratteggiante, come nel «Cantiere» o nell'«Aratrice». Le opere presenti in questa personale, la cui caratteristica (nuova nella serie di mostre di questa stagione) è quella di essere costituita interamente da dipinti, e tutti di grande impegno umano dal 1948 a tutto il 1951 e precisamente da una fase astratteggiante, come nel «Cantiere» o nell'«Aratrice». Le opere presenti in questa personale, la cui caratteristica (nuova nella serie di mostre di questa stagione) è quella di essere costituita interamente da dipinti, e tutti di grande impegno umano dal 1948 a tutto il 1951 e precisamente da una fase astratteggiante, come nel «Cantiere» o nell'«Aratrice». Le opere presenti in questa personale, la cui caratteristica (nuova nella serie di mostre di questa stagione) è quella di essere costituita interamente da dipinti, e tutti di grande impegno umano dal 1948 a tutto il 1951 e precisamente da una fase astratteggiante, come nel «Cantiere» o nell'«Aratrice». Le opere presenti in questa personale, la cui caratteristica (nuova nella serie di mostre di questa stagione) è quella di essere costituita interamente da dipinti, e tutti di grande impegno umano dal 1948 a tutto il 1951 e precisamente da una fase astratteggiante, come nel «Cantiere» o nell'«Aratrice». Le opere presenti in questa personale, la cui caratteristica (nuova nella serie di mostre di questa stagione) è quella di essere costituita interamente da dipinti, e tutti di grande impegno umano dal 1948 a tutto il 1951 e precisamente da una fase astratteggiante, come nel «Cantiere» o nell'«Aratrice». Le opere presenti in questa personale, la cui caratteristica (nuova nella serie di mostre di questa stagione) è quella di essere costituita interamente da dipinti, e tutti di grande impegno umano dal 1948 a tutto il 1951 e precisamente da una fase astratteggiante, come nel «Cantiere» o nell'«Aratrice». Le opere presenti in questa personale, la cui caratteristica (nuova nella serie di mostre di questa stagione) è quella di essere costituita interamente da dipinti, e tutti di grande impegno umano dal 1948 a tutto il 1951 e precisamente da una fase astratteggiante, come nel «Cantiere» o nell'«Aratrice». Le opere presenti in questa personale, la cui caratteristica (nuova nella serie di mostre di questa stagione) è quella di essere costituita interamente da dipinti, e tutti di grande impegno umano dal 1948 a tutto il 1951 e precisamente da una fase astratteggiante, come nel «Cantiere» o nell'«Aratrice». Le opere presenti in questa personale, la cui caratteristica (nuova nella serie di mostre di questa stagione) è quella di essere costituita interamente da dipinti, e tutti di grande impegno umano dal 1948 a tutto il 1951 e precisamente da una fase astratteggiante, come nel «Cantiere» o nell'«Aratrice». Le opere presenti in questa personale, la cui caratteristica (nuova nella serie di mostre di questa stagione) è quella di essere costituita interamente da dipinti, e tutti di grande impegno umano dal 1948 a tutto il 1951 e precisamente da una fase astratteggiante, come nel «Cantiere» o nell'«Aratrice». Le opere presenti in questa personale, la cui caratteristica (nuova nella serie di mostre di questa stagione) è quella di essere costituita interamente da dipinti, e tutti di grande impegno umano dal 1948 a tutto il 1951 e precisamente da una fase astratteggiante, come nel «Cantiere» o nell'«Aratrice». Le opere presenti in questa personale, la cui caratteristica (nuova nella serie di mostre di questa stagione) è quella di essere costituita interamente da dipinti, e tutti di grande impegno umano dal 1948 a tutto il 1951 e precisamente da una fase astratteggiante, come nel «Cantiere» o nell'«Aratrice». Le opere presenti in questa personale, la cui caratteristica (nuova nella serie di mostre di questa stagione) è quella di essere costituita interamente da dipinti, e tutti di grande impegno umano dal 1948 a tutto il 1951 e precisamente da una fase astratteggiante, come nel «Cantiere» o nell'«Aratrice». Le opere presenti in questa personale, la cui caratteristica (nuova nella serie di mostre di questa stagione) è quella di essere costituita interamente da dipinti, e tutti di grande impegno umano dal 1948 a tutto il 1951 e precisamente da una fase astratteggiante, come nel «Cantiere» o nell'«Aratrice». Le opere presenti in questa personale, la cui caratteristica (nuova nella serie di mostre di questa stagione) è quella di essere costituita interamente da dipinti, e tutti di grande impegno umano dal 1948 a tutto il 1951 e precisamente da una fase astratteggiante, come nel «Cantiere» o nell'«Aratrice». Le opere presenti in questa personale, la cui caratteristica (nuova nella serie di mostre di questa stagione) è quella di essere costituita interamente da dipinti, e tutti di grande impegno umano dal 1948 a tutto il 1951 e precisamente da una fase astratteggiante, come nel «Cantiere» o nell'«Aratrice». Le opere presenti in questa personale, la cui caratteristica (nuova nella serie di mostre di questa stagione) è quella di essere costituita interamente da dipinti, e tutti di grande impegno umano dal 1948 a tutto il 1951 e precisamente da una fase astratteggiante, come nel «Cantiere» o nell'«Aratrice». Le opere presenti in questa personale, la cui caratteristica (nuova nella serie di mostre di questa stagione) è quella di essere costituita interamente da dipinti, e tutti di grande impegno umano dal 1948 a tutto il 1951 e precisamente da una fase astratteggiante, come nel «Cantiere» o nell'«Aratrice». Le opere presenti in questa personale, la cui caratteristica (nuova nella serie di mostre di questa stagione) è quella di essere costituita interamente da dipinti, e tutti di grande impegno umano dal 1948 a tutto il 1951 e precisamente da una fase astratteggiante, come nel «Cantiere» o nell'«Aratrice». Le opere presenti in questa personale, la cui caratteristica (nuova nella serie di mostre di questa stagione) è quella di essere costituita interamente da dipinti, e tutti di grande impegno umano dal 1948 a tutto il 1951 e precisamente da una fase astratteggiante, come nel «Cantiere» o nell'«Aratrice». Le opere presenti in questa personale, la cui caratteristica (nuova nella serie di mostre di questa stagione) è quella di essere costituita interamente da dipinti, e tutti di grande impegno umano dal 1948 a tutto il 1951 e precisamente da una fase astratteggiante, come nel «Cantiere» o nell'«Aratrice». Le opere presenti in questa personale, la cui caratteristica (nuova nella serie di mostre di questa stagione) è quella di essere costituita interamente da dipinti, e tutti di grande impegno umano dal 1948 a tutto il 1951 e precisamente da una fase astratteggiante, come nel «Cantiere» o nell'«Aratrice». Le opere presenti in questa personale, la cui caratteristica (nuova nella serie di mostre di questa stagione) è quella di essere costituita interamente da dipinti, e tutti di grande impegno umano dal 1948 a tutto il 1951 e precisamente da una fase astratteggiante, come nel «Cantiere» o nell'«Aratrice». Le opere presenti in questa personale, la cui caratteristica (nuova nella serie di mostre di questa stagione) è quella di essere costituita interamente da dipinti, e tutti di grande impegno umano dal 1948 a tutto il 1951 e precisamente da una fase astratteggiante, come nel «Cantiere» o nell'«Aratrice». Le opere presenti in questa personale, la cui caratteristica (nuova nella serie di mostre di questa stagione) è quella di essere costituita interamente da dipinti, e tutti di grande impegno umano dal 1948 a tutto il 1951 e precisamente da una fase astratteggiante, come nel «Cantiere» o nell'«Aratrice». Le opere presenti in questa personale, la cui caratteristica (nuova nella serie di mostre di questa stagione) è quella di essere costituita interamente da dipinti, e tutti di grande impegno umano dal 1948 a tutto il 1951 e precisamente da una fase astratteggiante, come nel «Cantiere» o nell'«Aratrice». Le opere presenti in questa personale, la cui caratteristica (nuova nella serie di mostre di questa stagione) è quella di essere costituita interamente da dipinti, e tutti di grande impegno umano dal 1948 a tutto il 1951 e precisamente da una fase astratteggiante, come nel «Cantiere» o nell'«Aratrice». Le opere presenti in questa personale, la cui caratteristica (nuova nella serie di mostre di questa stagione) è quella di essere costituita interamente da dipinti, e tutti di grande impegno umano dal 1948 a tutto il 1951 e precisamente da una fase astratteggiante, come nel «Cantiere» o nell'«Aratrice». Le opere presenti in questa personale, la cui caratteristica (nuova nella serie di mostre di questa stagione) è quella di essere costituita interamente da dipinti, e tutti di grande impegno umano dal 1948 a tutto il 1951 e precisamente da una fase astratteggiante, come nel «Cantiere» o nell'«Aratrice». Le opere presenti in questa personale, la cui caratteristica (nuova nella serie di mostre di questa stagione) è quella di essere costituita interamente da dipinti, e tutti di grande impegno umano dal 1948 a tutto il 1951 e precisamente da una fase astratteggiante, come nel «Cantiere» o nell'«Aratrice». Le opere presenti in questa personale, la cui caratteristica (nuova nella serie di mostre di questa stagione) è quella di essere costituita interamente da dipinti, e tutti di grande impegno umano dal 1948 a tutto il 1951 e precisamente da una fase astratteggiante, come nel «Cantiere» o nell'«Aratrice». Le opere presenti in questa personale, la cui caratteristica (nuova nella serie di mostre di questa stagione) è quella di essere costituita interamente da dipinti, e tutti di grande impegno umano dal 1948 a tutto il 1951 e precisamente da una fase astratteggiante, come nel «Cantiere» o nell'«Aratrice». Le opere presenti in questa personale, la cui caratteristica (nuova nella serie di mostre di questa stagione) è quella di essere costituita interamente da dipinti, e tutti di grande impegno umano dal 1948 a tutto il 1951 e precisamente da una fase astratteggiante, come nel «Cantiere» o nell'«Aratrice». Le opere presenti in questa personale, la cui caratteristica (nuova nella serie di mostre di questa stagione) è quella di essere costituita interamente da dipinti, e tutti di grande impegno umano dal 1948 a tutto il 1951 e precisamente da una fase astratteggiante, come nel «Cantiere» o nell'«Aratrice». Le opere presenti in questa personale, la cui caratteristica (nuova nella serie di mostre di questa stagione) è quella di essere costituita interamente da dipinti, e tutti di grande impegno umano dal 1948 a tutto il 1951 e precisamente da una fase astratteggiante, come nel «Cantiere» o nell'«Aratrice». Le opere presenti in questa personale, la cui caratteristica (nuova nella serie di mostre di questa stagione) è quella di essere costituita interamente da dipinti, e tutti di grande impegno umano dal 1948 a tutto il 1951 e precisamente da una fase astratteggiante, come nel «Cantiere» o nell'«Aratrice». Le opere presenti in questa personale, la cui caratteristica (nuova nella serie di mostre di questa stagione) è quella di essere costituita interamente da dipinti, e tutti di grande impegno umano dal 1948 a tutto il 1951 e precisamente da una fase astratteggiante, come nel «Cantiere» o nell'«Aratrice». Le opere presenti in questa personale, la cui caratteristica (nuova nella serie di mostre di questa stagione) è quella di essere costituita interamente da dipinti, e tutti di grande impegno umano dal 1948 a tutto il 1951 e precisamente da una fase astratteggiante, come nel «Cantiere» o nell'«Aratrice». Le opere presenti in questa personale, la cui caratteristica (nuova nella serie di mostre di questa stagione) è quella di essere costituita interamente da dipinti, e tutti di grande impegno umano dal 1948 a tutto il 1951 e precisamente da una fase astratteggiante, come nel «Cantiere» o nell'«Aratrice». Le opere presenti in questa personale, la cui caratteristica (nuova nella serie di mostre di questa stagione) è quella di essere costituita interamente da dipinti, e tutti di grande impegno umano dal 1948 a tutto il 1951 e precisamente da una fase astratteggiante, come nel «Cantiere» o nell'«Aratrice». Le opere presenti in questa personale, la cui caratteristica (nuova nella serie di mostre di questa stagione) è quella di essere costituita interamente da dipinti, e tutti di grande impegno umano dal 1948 a tutto il 1951 e precisamente da una fase astratteggiante, come nel «Cantiere» o nell'«Aratrice». Le opere presenti in questa personale, la cui caratteristica (nuova nella serie di mostre di questa stagione) è quella di essere costituita interamente da dipinti, e tutti di grande impegno umano dal 1948 a tutto il 1951 e precisamente da una fase astratteggiante, come nel «Cantiere» o nell'«Aratrice». Le opere presenti in questa personale, la cui caratteristica (nuova nella serie di mostre di questa stagione) è quella di essere costituita interamente da dipinti, e tutti di grande impegno umano dal 1948 a tutto il 1951 e precisamente da una fase astratteggiante, come nel «Cantiere» o nell'«Aratrice». Le opere presenti in questa personale, la cui caratteristica (nuova nella serie di mostre di questa stagione) è quella di essere costituita interamente da dipinti, e tutti di grande impegno umano dal 1948 a tutto il 1951 e precisamente da una fase astratteggiante, come nel «Cantiere» o nell'«Aratrice». Le opere presenti in questa personale, la cui caratteristica (nuova nella serie di mostre di questa stagione) è quella di essere costituita interamente da dipinti, e tutti di grande impegno umano dal 1948 a tutto il 1951 e precisamente da una fase astratteggiante, come nel «Cantiere» o nell'«Aratrice». Le opere presenti in questa personale, la cui caratteristica (nuova nella serie di mostre di questa stagione) è quella di essere costituita interamente da dipinti, e tutti di grande impegno umano dal 1948 a tutto il 1951 e precisamente da una fase astratteggiante, come nel «Cantiere» o nell'«Aratrice». Le opere presenti in questa personale, la cui caratteristica (nuova nella serie di mostre di questa stagione) è quella di essere costituita interamente da dipinti, e tutti di grande impegno umano dal 1948 a tutto il 1951 e precisamente da una fase astratteggiante, come nel «Cantiere» o nell'«Aratrice». Le opere presenti in questa personale, la cui caratteristica (nuova nella serie di mostre di questa stagione) è quella di essere costituita interamente da dipinti, e tutti di grande impegno umano dal 1948 a tutto il 1951 e precisamente da una fase astratteggiante, come nel «Cantiere» o nell'«Aratrice». Le opere presenti in questa personale, la cui caratteristica (nuova nella serie di mostre di questa stagione) è quella di essere costituita interamente da dipinti, e tutti di grande impegno umano dal 1948 a tutto il 1951 e precisamente da una fase astratteggiante, come nel «Cantiere» o nell'«Aratrice». Le opere presenti in questa personale, la cui caratteristica (nuova nella serie di mostre di questa stagione) è quella di essere costituita interamente da dipinti, e tutti di grande impegno umano dal 1948 a tutto il 1951 e precisamente da una fase astratteggiante, come nel «Cantiere» o nell'«Aratrice». Le opere presenti in questa personale, la cui caratteristica (nuova nella serie di mostre di questa stagione) è quella di essere costituita interamente da dipinti, e tutti di grande impegno umano dal 1948 a tutto il 1951 e precisamente da una fase astratteggiante, come nel «Cantiere» o nell'«Aratrice». Le opere presenti in questa personale, la cui caratteristica (nuova nella serie di mostre di questa stagione) è quella di essere costituita interamente da dipinti, e tutti di grande impegno umano dal 1948 a tutto il 1951 e precisamente da una fase astratteggiante, come nel «Cantiere» o nell'«Aratrice». Le opere presenti in questa personale, la cui caratteristica (nuova nella serie di mostre di questa stagione) è quella di essere costituita interamente da dipinti, e tutti di grande impegno umano dal 1948 a tutto il 1951 e precisamente da una fase astratteggiante, come nel «Cantiere» o nell'«Aratrice». Le opere presenti in questa personale, la cui caratteristica (nuova nella serie di mostre di questa stagione) è quella di essere costituita interamente da dipinti, e tutti di grande impegno umano dal 1948 a tutto il 1951 e precisamente da una fase astratteggiante, come nel «Cantiere» o nell'«Aratrice». Le opere presenti in questa personale, la cui caratteristica (nuova nella serie di mostre di questa stagione) è quella di essere costituita interamente da dipinti, e tutti di grande impegno umano dal 1948 a tutto il 1951 e precisamente da una fase astratteggiante, come nel «Cantiere» o nell'«Aratrice». Le opere presenti in questa personale, la cui caratteristica (nuova nella serie di mostre di questa stagione) è quella di essere costituita interamente da dipinti, e tutti di grande impegno umano dal 1948 a tutto il 1951 e precisamente da una fase astratteggiante, come nel «Cantiere» o nell'«Aratrice». Le opere presenti in questa personale, la cui caratteristica (nuova nella serie di mostre di questa stagione) è quella di essere costituita interamente da dipinti, e tutti di grande impegno umano dal 1948 a tutto il 1951 e precisamente da una fase astratteggiante, come nel «Cantiere» o nell'«Aratrice». Le opere presenti in questa personale, la cui caratteristica (nuova nella serie di mostre di questa stagione) è quella di essere costituita interamente da dipinti, e tutti di grande impegno umano dal 1948 a tutto il 1951 e precisamente da una fase astratteggiante, come nel «Cantiere» o nell'«Aratrice». Le opere presenti in questa personale, la cui caratteristica (nuova nella serie di mostre di questa stagione) è quella di essere costituita interamente da dipinti, e tutti di grande impegno umano dal 1948 a tutto il 1951 e precisamente da una fase astratteggiante, come nel «Cantiere» o nell'«Aratrice». Le opere presenti in questa personale, la cui caratteristica (nuova nella serie di mostre di questa stagione) è quella di essere costituita interamente da dipinti, e tutti di grande impegno umano dal 1948 a tutto il 1951 e precisamente da una fase astratteggiante, come nel «Cantiere» o nell'«Aratrice». Le opere presenti in questa personale, la cui caratteristica (nuova nella serie di mostre di questa stagione) è quella di essere costituita interamente da dipinti, e tutti di grande impegno umano dal 1948 a tutto il 1951 e precisamente da una fase astratteggiante, come nel «Cantiere» o nell'«Aratrice». Le opere presenti in questa personale, la cui caratteristica (nuova nella serie di mostre di questa stagione) è quella di essere costituita interamente da dipinti, e tutti di grande impegno umano dal 1948 a tutto il 1951 e precisamente da una fase astratteggiante, come nel «Cantiere» o nell'«Aratrice». Le opere presenti in questa personale, la cui caratteristica (nuova nella serie di mostre di questa stagione) è quella di essere costituita interamente da dipinti, e tutti di grande impegno umano dal 1948 a tutto il 1951 e precisamente da una fase astratteggiante, come nel «Cantiere» o nell'«Aratrice». Le opere presenti in questa personale, la cui caratteristica (nuova nella serie di mostre di questa stagione) è quella di essere costituita interamente da dipinti, e tutti di grande impegno umano dal 1948 a tutto il 1951 e precisamente da una fase astratteggiante, come nel «Cantiere» o nell'«Aratrice». Le opere presenti in questa personale, la cui caratteristica (nuova nella serie di mostre di questa stagione) è quella di essere costituita interamente da dipinti, e tutti di grande impegno umano dal 1948 a tutto il 1951 e precisamente da una fase astratteggiante, come nel «Cantiere» o nell'«Aratrice». Le opere presenti in questa personale, la cui caratteristica (nuova nella serie di mostre di questa stagione) è quella di essere costituita interamente da dipinti, e tutti di grande impegno umano dal 1948 a tutto il 1951 e precisamente da una fase astratteggiante, come nel «Cantiere» o nell'«Aratrice». Le opere presenti in questa personale, la cui caratteristica (nuova nella serie di mostre di questa stagione) è quella di essere costituita interamente da dipinti, e tutti di grande impegno umano dal 1948 a tutto il 1951 e precisamente da una fase astratteggiante, come nel «Cantiere» o nell'«Aratrice». Le opere presenti in questa personale, la cui caratteristica (nuova nella serie di mostre di questa stagione) è quella di essere costituita interamente da dipinti, e tutti di grande impegno umano dal 1948 a tutto il 1951 e precisamente da una fase astratteggiante, come nel «Cantiere» o nell'«Aratrice». Le opere presenti in questa personale, la cui caratteristica (nuova nella serie di mostre di questa stagione) è quella di essere costituita interamente da dipinti, e tutti di grande impegno umano dal 1948 a tutto il 1951 e precisamente da una fase astratteggiante, come nel «Cantiere» o nell'«Aratrice». Le opere presenti in questa personale, la cui caratteristica (nuova nella serie di mostre di questa stagione) è quella di essere costituita interamente da dipinti, e tutti di grande impegno umano dal 1948 a tutto il 1951 e precisamente da una fase astratteggiante, come nel «Cantiere» o nell'«Aratrice». Le opere presenti in questa personale, la cui caratteristica (nuova nella serie di mostre di questa stagione) è quella di essere costituita interamente da dipinti, e tutti di grande impegno umano dal 1948 a tutto il 1951 e precisamente da una fase astratteggiante, come nel «Cantiere» o nell'«Aratrice». Le opere presenti in questa personale, la cui caratteristica (nuova nella serie di mostre di questa stagione) è quella di essere costituita interamente da dipinti, e tutti di grande impegno umano dal 1948 a tutto il 1951 e precisamente da una fase astratteggiante, come nel «Cantiere» o nell'«Aratrice». Le opere presenti in questa personale, la cui caratteristica (nuova nella serie di mostre di questa stagione) è quella di essere costituita interamente da dipinti, e tutti di grande impegno umano dal 1948 a tutto il 1951 e precisamente da una fase astratteggiante, come nel «Cantiere» o nell'«Aratrice». Le opere presenti in questa personale, la cui caratteristica (nuova nella serie di mostre di questa stagione) è quella di essere costituita interamente da dipinti, e tutti di grande impegno umano dal 1948 a tutto il 1951 e precisamente da una fase astratteggiante, come nel «Cantiere» o nell'«Aratrice». Le opere presenti in questa personale, la cui caratteristica (nuova nella serie di mostre di questa stagione) è quella di essere costituita interamente da dipinti, e tutti di grande impegno umano dal 1948 a tutto il 1951 e precisamente da una fase astratteggiante, come nel «Cantiere» o nell'«Aratrice». Le opere presenti in questa personale, la cui caratteristica (nuova nella serie di mostre di questa stagione) è quella di essere costituita interamente da dipinti, e tutti di grande impegno umano dal 1948 a tutto il 1951 e precisamente da una fase astratteggiante, come nel «Cantiere» o nell'«Aratrice». Le opere presenti in questa personale, la cui caratteristica (nuova nella serie di mostre di questa stagione) è quella di essere costituita interamente da dipinti, e tutti di grande impegno umano dal 1948 a tutto il 1951 e precisamente da una fase astratteggiante, come nel «Cantiere» o nell'«Aratrice». Le opere presenti in questa personale, la cui caratteristica (nuova nella serie di mostre di questa stagione) è quella di essere costituita interamente da dipinti, e tutti di grande impegno umano dal 1948 a tutto il 1951 e precisamente da una fase astratteggiante, come nel «Cantiere» o nell'«Aratrice». Le opere presenti in questa personale, la cui caratteristica (nuova nella serie di mostre di questa stagione) è quella di essere costituita interamente da dipinti, e tutti di grande impegno umano dal 1948 a tutto il 1951 e precisamente da una fase astratteggiante, come nel «Cantiere» o nell'«Aratrice». Le opere presenti in questa personale, la cui caratteristica (nuova nella serie di mostre di questa stagione) è quella di essere costituita interamente da dipinti, e tutti di grande impegno umano dal 1948 a tutto il 1951 e precisamente da una fase astratteggiante, come nel «Cantiere» o nell'«Aratrice». Le opere presenti in questa personale, la cui caratteristica (nuova nella serie di mostre di questa stagione) è quella di essere costituita interamente da dipinti, e tutti di grande impegno umano dal 1948 a tutto il 1951 e precisamente da una fase astratteggiante, come nel «Cantiere» o nell'«Aratrice». Le opere presenti in questa personale, la cui caratteristica (nuova nella serie di mostre di questa stagione) è quella di essere costituita interamente da dipinti, e tutti di grande impegno umano dal 1948 a tutto il 1951 e precisamente da una fase astratteggiante, come nel «Cantiere» o nell'«Aratrice». Le opere presenti in questa personale, la cui caratteristica (nuova nella serie di mostre di questa stagione) è quella di essere costituita interamente da dipinti, e tutti di grande impegno umano dal 1948 a tutto il 1951 e precisamente da una fase astratteggiante, come nel «Cantiere» o nell'«Aratrice». Le opere presenti in questa personale, la cui caratteristica (nuova nella serie di mostre di questa stagione) è quella di essere costituita interamente da dipinti, e tutti di grande impegno umano dal 1948 a tutto il 1951 e precisamente da una fase astratteggiante, come nel «Cantiere» o nell'«Aratrice». Le opere presenti in questa personale, la cui caratteristica (nuova nella serie di mostre di questa stagione) è quella di essere costituita interamente da dipinti, e tutti di grande impegno umano dal 1948 a tutto il 1951 e precisamente da una fase astratteggiante, come nel «Cantiere» o nell'«Aratrice». Le opere presenti in questa personale, la cui caratteristica (nuova nella serie di mostre di questa stagione) è quella di essere costituita interamente da dipinti, e tutti di grande impegno umano dal 1948 a tutto il 1951 e precisamente da una fase astratteggiante, come nel «Cantiere» o nell'«Aratrice». Le opere presenti in questa personale, la cui caratteristica (nuova nella serie di mostre di questa stagione) è quella di essere costituita interamente da dipinti, e tutti di grande impegno umano dal





# ULTIME L'Unità NOTIZIE Il processo Egidì

UNA DELEGAZIONE SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DELL'O.N.U.

## La CGT francese appoggia il piano di pace sovietico

Malik sottolinea la grande importanza dell'appoggio popolare alla lotta per la pace condotta dall'U. R. S. S. nelle Nazioni Unite

PARIGI, 18. — Il 16 gennaio, i rappresentanti della Confederazione Generale Francese del Lavoro sono stati ricevuti dal sostituto del capo della delegazione sovietica presso la sesta sessione dell'Assemblea generale dell'ONU, Malik.

Duchet ha consegnato a Malik il testo di questa risoluzione, la quale dice fra l'altro: «Il Comitato direttivo della CGT, riunitosi il 16 gennaio assieme ai rappresentanti delle direzioni federali, ha sottolineato ancora una volta che la politica governativa di questa assemblea è la principale ragione dell'aumento costo della vita».

Riconoscendo che le ultime proposte avanzate alle Nazioni Unite dalla delegazione sovietica, quali, ha accettato le condizioni poste dalle Potenze occidentali, corrispondono alla volontà dei francesi, espressa dal Consiglio mondiale e per rafforzare la pace e l'amicizia tra le nazioni, ed era stata adottata una risoluzione da portarsi a conoscenza delle delegazioni delle grandi Potenze.

GLI INGLESI ISOLANO LA ZONA DEL CANALE

## Proclamato in Egitto lo stato d'emergenza

Se tre strane giungleranno nel Canale, gli egiziani ricorreranno alle Nazioni Unite

IL CAIRO, 18. — La reazione del governo egiziano al discorso pronunciato da Churchill davanti al Congresso americano è stata pronta e decisa: se Stati Uniti, Francia e Turchia dovessero inviare truppe nella zona del canale in accoglimento delle richieste inglesi, l'Egitto ricorrerà al Consiglio di Sicurezza. In questo senso sono state trasmesse istruzioni alla delegazione egiziana all'ONU e oggi stesso il portavoce ufficiale ha confermato nel corso di una conferenza stampa.

La stampa egiziana, dal canto suo, non è meno esplicita. Su tutti i giornali della capitale appaiono commenti nei quali si manifesta una ostilità irriducibile a qualsiasi forma di permanenza di truppe straniere sul territorio egiziano. In tutto il paese, intanto, è stato proclamato lo stato di emergenza e sono state adottate misure atte a rafforzare la polizia. Annunciando questo grave provvedimento il Ministro dell'Interno ha detto che esso è giustificato dall'attività di gruppi di giovani appartenenti all'organizzazione dei «Fratelli musulmani»; questi giovani, nel corso delle notti passate, avrebbero invaso alcuni locali pubblici presentandosi alla chisura per solidarietà con i guerriglieri della zona del canale.

Nello stesso tempo il Ministro dell'Interno ha invitato al generale Eshkin, il comandante delle truppe inglesi, una vibrata protesta per la barbara azione condotta dalle forze di aggressione a Tel-el-Kebir. I partigiani di questo luogo hanno continuato ad attaccare le postazioni inglesi; stamane, infatti, un breve combattimento ha avuto luogo nei pressi di Tel-el-Kebir e gli inglesi hanno fatto cadere in azione l'artiglieria. Come dirigenti del Congresso nazionale

PIU' POTENTE DI QUELLI DI MOSCA E DI LENINGRADO

## Un nuovo trasmettitore televisivo in Ucraina

Mille ricevitori già in funzione nella città

MOSCA, 18. — Un nuovo centro di televisione è stato aperto nella capitale dell'Ucraina, Kiev. Altri centri si trovano a Mosca e Leningrado. Nonostante che attualmente si stanno effettuando solo trasmissioni sperimentali due volte alla settimana, oltre 1000 apparecchi ricevono i programmi televisivi nella città. Si prevede che il programma incomincerà durante l'estate.

L'antenna della nuova stazione, alta 195 metri, viene considerata la più potente di quella di Mosca e di Leningrado. Sono stati ricevuti dei rapporti di buona ricezione. Come gli altri centri, quello di Kiev sta facendo un servizio di pubblica potenza di televisione mobile per le registrazioni dirette da teatri, studi sportivi e strade.

A Mosca invece la ricezione del premier consisteva di alcuni metri nei nuovi grattacieli. Le 700 famiglie abitanti nel nuovo grattacielo di 32 piani sulla riva Kotelnicevka devono semplicemente innestare la sponda degli schermi in speciali prese esistenti nei loro appartamenti per assistere ai programmi.

## La discussione all'ONU sull'ammissione di altri membri

PARIGI, 18. — La commissione, presieduta dall'ONU ha cominciato la discussione sul problema dell'ammissione di nuovi membri. Il delegato francese, sostenuto da alcuni Stati Uniti, ha presentato una mozione per appoggiare le pretese discriminatorie del governo di Washington nei confronti di alcuni paesi. Il suo regime interno non è giudicato ai dirigenti americani. Contro questa tesi si sono levati i rappresentanti di Cuba, Argentina e Brasile, che hanno chiesto l'ammissione di tutti gli Stati che ne hanno fatto domanda.

## Il Ministero degli Esteri inglese attenua le dichiarazioni di Churchill

Il "Times" scrive che si sono «male interpretate» le parole del Premier

LONDRA, 18. — Dice che il Foreign Office ha smentito Churchill sarebbe forse una maniera troppo netta di definire le reazioni ufficiali londinesi al discorso di Churchill pronunciato al Congresso degli Stati Uniti. Ma è certo che le risposte date oggi dal portavoce governativo alle domande di cui sono stati bombardati i ministri di Churchill mostrano una certa ansiosa preoccupazione: «Il vecchio ha combinato il maldestro e ora bisogna fare tutto per ripararlo».

Il primo ministro combinato da Churchill è stato il suo esplicito appello ai membri del Congresso perché gli Stati Uniti mandino subito truppe in Egitto a disarmare le forze britanniche. La sfavorevole eco internazionale che la richiesta di Churchill avrebbe destato l'indignazione che essa era destinata a suscitare in Egitto sono stati subito avvertiti a Londra e, su ispirazione del Foreign Office, il "Times" si è affrettato a correre ai ripari, scrivendo nel suo editoriale che «Churchill forse non ha messo bene in chiaro che le truppe americane dovrebbero essere inviate non ora durante le attuali difficoltà ma solo dopo che sia stato raggiunto un accordo con l'Egitto».

Molto più energico e radicale è stato il rimedio a un secondo ministro del leader conservatore, che il Regno Unito non ha assunto nessun impegno definito circa l'eventualità che la tregua in Corea sia una volta raggiunta venga rotta.

FRANCO CALAMANDREI  
Churchill accetta il comando di un americano nell'Atlantico

WASHINGTON, 18. — Mentre pervengono da Londra le notizie sulle reticenze del Foreign Office alle dichiarazioni di Churchill, le agenzie americane insistono nel dare per avvenuto un accordo anglo-americano per un aperto allargamento dell'aggressione contro la Cina.

## UN ALUNNO... INDISCIPLINATO Risponde a revolverate al preside che lo rimprovera

VENEZIA, 18. — Una drammatica scena è avvenuta stamane alla scuola di avviamento industriale in Corso del Popolo a Mestre: uno studente, Bruno Trevisan, di anni 16 residente a Mirano, sparava un colpo di rivoltella contro il bidello Giovanni Marsili, di anni 61. Preside della scuola stessa, colpo andato fortunatamente a vuoto.

Il Trevisan, che frequenta uno dei corsi della scuola, era durante una lezione, aveva risposto sgarbatamente alla professoressa Angela Bossi che lo aveva richiamato all'ordine. Questa allora segnalava la cosa al Preside il quale invitava il ragazzo a presentarsi la mattina dopo a scuola accompagnato dal padre.

Senonché stamane il Trevisan giungeva tutto solo alla scuola ed entrava direttamente in classe. Chiamato in direzione dal Preside, il quale gli comunicava la sospensione dalle lezioni, lo studente si allontanava sbattendo la porta. Il Preside chiamava allora il bidello Giovanni Marsili, di anni 61. Preside della scuola stessa, colpo andato fortunatamente a vuoto.

Un suo portavoce ha dichiarato che le parole di Churchill hanno inteso soltanto «sottolineare la natura essenzialmente internazionale del compito che l'Inghilterra assume in Egitto».

Il bidello tentava di disarmare il Trevisan ma questi lo teneva a bada puntandogli l'arma contro, quindi, dopo aver sparato due colpi in aria, si dava alla fuga. Nella stessa mattinata la polizia aveva arrestato il ragazzo.

Continuato ad essere ancora apprezzato negli ambienti della questura. Bucciante? — ha domandato ironicamente un collega. — Ricorrerete per la piena assoluzione? abbiamo chiesto agli avvocati difensori.

«Nutriamo fiducia — ha detto Ghosh — che i partiti che hanno vinto le elezioni egiziane, le elezioni sul seguente programma base: piena restaurazione di tutte le libertà civili; riforma agraria; formazione di province sulla base dei confini linguistici; fissazione di minimi salariali per gli operai; concessione dei diritti sindacali».

«L'Unione» per celebrare degnamente questa data uscirà il 20 gennaio in un numero speciale dedicato al XXXI anniversario della fondazione del P.C.I.

«L'Unione», per celebrare degnamente questa data uscirà il 20 gennaio in un numero speciale dedicato al XXXI anniversario della fondazione del P.C.I.

## L'impegno dei giovani comunisti per la grande giornata di diffusione

Il 21 gennaio è una data storica che i giovani comunisti devono celebrare moltiplicando la loro attività per il tessamento e il reclutamento, intensificando la loro propaganda di pace, prendendo tutte le iniziative necessarie al fine di fare conoscere a tutta la gioventù il passato glorioso del P.C.I. e della F.G.C.I. che nel trentennio trascorso sono stati gli antesignani della lotta contro il fascismo per la pace la libertà la grandezza e l'avvenire d'Italia.

«L'Unità», per celebrare degnamente questa data uscirà il 20 gennaio in un numero speciale dedicato al XXXI anniversario della fondazione del P.C.I.

Tutte le Federazioni, le Sezioni e le cellule giovanili sono impegnate a mobilitarsi per la diffusione straordinaria dell'Unità.

Il giornale di Gramsci e di Togliatti è anche il giornale di Curjel e di Pintor. Giovani, ragazze comunisti per raggiungere l'obiettivo di 1.500.000 copie facciamo che il 20 gennaio in ogni casa entri la voce potente della pace e della verità.

LA SEGRETERIA DELLA F.G.C.I.

**DOMENICA**

**20 GENNAIO**

**1.500.000**

**COPIE dell'UNITA'**

**IN ONORE del XXXI del P.C.I.**



Non abbiamo il coraggio di avvicinarla; che dirle? Ci ricordiamo della sua frase quando venne deportato: «Mio fratello non è un assassino. Ne ho sentite dire tante sul suo conto. Ma, signor presidente, pensate, otto anni di guerra e di prigionia ha fatto un fratello, quanti uomini non ha rovinato la guerra!»

## L'ultima udienza

L'ultima udienza del processo si era iniziata ieri mattina con un fatto di notevole importanza: la lettura della lettera degli ex confidanti della polizia Auteri e Fichera, che tanta profonda emozione aveva destato in tutta l'opinione pubblica. Molti si aspettavano che il presidente Scudato non avrebbe letto la lettera. Si trattava in realtà di una semplice formalità, poiché la ritualizzazione dei due testimoni era già stata pubblicata da tutta la stampa italiana. Tuttavia la formalità aveva la sua importanza perché significava accettazione del nuovo elemento al quale da tempo si attendeva con ansioso ed eccitato.

«Ah! — fa l'autista. Il semaforo segna il verde e passiamo».

## L'ultima udienza

Ma sarebbe stato uno scandalo se il processo fosse stato scandito nell'opinione pubblica il prestigio della Magistratura. La notte trascorsa ha portato consiglio. Infatti, non è dubbio che la lettera sia stata letta. L'altro ieri su si è fatto finta di averla ricevuta solo ieri mattina. Nella serata precedente, affermavano molti colleghi, numerosi funzionari dell'Auteri e Fichera erano stati sguinzagliati inutilmente alla ricerca dell'Auteri e del Fichera. Non erano mancati nemmeno i tentativi di contatto con pubbliche dichiarazioni e magistrati, e di sminuire il valore della ritrattazione come implicita difesa degli Egidì. Ancora una volta i metodi della polizia. Ma tutte queste manovre sono fallite. L'opinione pubblica, la cui attenzione è ormai concentrata sul processo, ha avuto infine la prevalenza e il presidente Scudato non ha potuto fare a meno di soddisfarsi.

E tuttavia, dopo la lettura della lettera, l'ineffabile P. G. Tartaglia non ha rinunciato a prendere nuovamente la parola per accusare qualcuno. Era il caso che volasse in terra una foglia di questore, Baranco, Angilletta, oppure il Fichera e l'Auteri. Perché, si osservava, o dice il vero che la lettera era stata letta, o dice che confidanti. O i funzionari o i testimoni mentiscono. Qualcuno doveva essere incriminato d'ufficio, ma il P. G. Tartaglia ha detto: «Non ho paura di affrontare le riprese ritenute di aver dinanzi la colpevolezza di Egidì».

Anche i cronisti del giornale radio appaiono piuttosto abbattuti. Poveri, avevano ricevuto l'ordine nei giorni scorsi di occuparsi improvvisamente del processo Egidì proprio quando cominciarono le arringhe di accusa per cominciare l'opinione pubblica che si trattava solo di menzogne sul conto della polizia. Come sempre, avevano eseguito a puntino il loro compito. La sentenza della Corte di Assise di Roma è stata ancora una volta la tendenziosità della Rai. Ha svelato che nei giorni scorsi venne letta al microfono una «velina» del Viminale.

«Bucciante? Dove è Bucciante? — ci chiedevano uno l'altro. Abbiamo visto però solo sua figlia molto più triste e in bronca del solito».

«Continuato ad essere ancora apprezzato negli ambienti della questura. Bucciante? — ha domandato ironicamente un collega. — Ricorrerete per la piena assoluzione? abbiamo chiesto agli avvocati difensori. — Si capisce — hanno risposto. — Bisogna trovare gli assassini di Annarella! Non basta aver liberato Egidì».

«Lei ha sostenuto così validamente la difesa dell'Egidì — abbiamo detto a Salmicini — Siamo tutti rimasti colpiti dalla sua convinzione nell'innocenza dell'imputato».

«E' stata una questione di onestà — ha risposto laconicamente Salmicini. — Certo, gli altri avvocati e il Pubblico Ministero non ci hanno convinti. Anzi, tutte quelle manovre, quei retroscena, quelle minacce, quel voler difendere da ogni costo la polizia, hanno lasciato una pessima impressione nell'opinione pubblica. Si procederà contro i torturatori, contro i funzionari e i pregiudicati che sotto il rinvolo del giuramento sono venuti a deporre il falso? Non è compito nostro. Non sappiamo».

«A via Ulpiano! — grida la folla in piazza Casarum. Corrono tutti ad applaudire i due difensori di Egidì».

Le macchine della polizia si allontanano senza suono di sirene. I poliziotti rimettono la cinta il manganello, e a squadre si allontanano. Esce da una porta sconosciuta il cellulare che reca per l'ultima volta Egidì verso Regina Coeli, e poi verso la libertà.

«All'Unità! Presto! — dico al tassista montando in vettura. — Com'è andata? — domanda il tassista. — Assolto per insufficienza di prove? — E mo' che je fanno a quei poliziotti? Dove vanno a mette la faccia? — Il tassista tace mentre la circolazione diviene sempre più caotica. Il rosso di un semaforo ci ferma. — Ma il presidente e quell'altro giudice che accusava Egidì non

